

IL ROMANZO



L'immagine di copertina di "La legione occulta dell'Impero romano"

Genovesi tra storia e fiction "La Legione occulta": quando Roma arruolò l'ultraterreno

Nell'arte della Guerra le legioni romane sono considerate modelli di efficienza militare oltre che straordinari esempi di potenzialità tattica. Assimilabili alle brigate o alle divisioni di un esercito moderno, le legioni erano delle unità militari totalmente autonome sul piano logistico che comprendevano sia reparti di fanteria e cavalleria, sia squadre di esploratori e genieri. Roma poté contare su di 25 legioni agli inizi del principato e su oltre 60 al termine della guerra civile tra Ottaviano e Marco Antonio.

Le fonti storiche abbondano di notizie e cronache su queste unità militari, eppure non ci è stata tramandata alcuna informazione riguardo ad alcune, in particolare quelle dalla ventinovesima alla trentatreesima, formate presumibilmente attorno al 50 a. C.

Siamo di fronte a uno di quei "buchi neri" della storia che in alcuni casi possono rappresentare una vera e propria sfida per gli scrittori.

Roberto Genovesi non si è voluto sottrarre e su quelle legioni dimenticate ha scritto un romanzo avvincente - "La legione occulta dell'Impero romano", Newton Compton Editori, pagg. 336, euro 14,90 - dove i riferimenti storici sono curatissimi e documentati ma in ogni pagina l'avventura e il mistero non smettono mai di essere protagonisti.

Genovesi è un intellettuale eclettico e curioso: scrittore di storie fantasy sempre originalissime (ricordiamo il suo "Inferi on Net", pubblicato nella collana Urania della Mondadori), ma anche sceneggiatore di fumetti, giorna-

lista economico, esperto di videogiochi e direttore artistico del festival crossmediale Cartoon on the Bay. Il romanzo storico gli è sicuramente congeniale e con questo suo nuovo libro si inserisce nel genere col piglio del maestro.

La struttura narrativa scelta è piuttosto articolata, con salti nel tempo e nello spazio, ma è perfettamente congeniale a disegnare il quadro storico, riuscendo a far respirare al lettore il clima della Roma imperiale, portandolo dai campi di battaglia alle strade polverose della Gallia, dalle case patrizie alla suburbia dove si possono ascoltare le storie più tenebrose e incredibili.

Il quadro narrativo si disvela un poco per volta, fino a farci scoprire che la Legio Occulta, è una sorta di intelligence imperiale, che opera in un terreno di confine tra la realtà e la magia. Un corpo speciale di cui fanno parte negromanti, veggenti, sciamani, auspici e sacerdoti guerrieri chiamati a dare un indirizzo alle faccende terrene, anche interagendo direttamente con il mondo soprannaturale.

Un interessante esperimento letterario che mette insieme le tematiche del fantasy e il rigore del romanzo storico. Una sorta di X-file ai tempi dell'antica Roma, verrebbe da dire, ma "La legione occulta" non è solo questo. L'attenzione di Genovesi sembra rivolta soprattutto a esplorare la percezione e la forza del soprannaturale che era presente nell'antichità, conducendo il lettore, con leggerezza e mestiere, a un inevitabile confronto con i tempi moderni.

BEPI VIGNA

